mondo visione

Discutere il calcio

Sembra proprio che la RAI si sia decisa a prestare attenzione al fenomeno calcio ben al di là della semplice trasmissione di partite in «diretta» o registrate o dei convenevoli di obbligo della «Domenica sportiva». A gennaio infatti dovrebbe iniziare la realizzazione di un programma in cinque puntate — a cura del settore «culturale» — intitolato «La palla è rotonda». Il programma si presenta con la lodevole ambizione di analizzare il gioco del calcio nelle sue varie componenti senza nemmeno rifiutare quel momento dello «spettacolo» che sarebbe certamente errato respingere in blocco. Le puntate dovrebbero infatti affrontare nell'ordine i seguenti temi: la «bellezza» del gioco, i suoi rapporti con i vari paesi e continenti in cui si è sviluppato come fenomeno di massa, le sue degenerazioni, i suoi aspetti economici e sociali. Naturalmente le trasmissioni offriranno anche l'occasione di rivedere alcuni filmati «storici» che se non altro dovrebbero richiamare l'interesse anche di molti tifosi. Le cinque puntate — che dureranno soltanto cinquanta minuti, in linea con la nuova media oraria di una RAI che pensa già ai programmi per videocassette — saranno prodotte da Mario Cecchi Gori e dirette da Raffaele Andreassi. Il «narratore» sarà Vittorio Gassman; i testi sono di Gaio Fratini.

Dall'Italia

Dal bambino al pretore — Dopo il successo in «Dedicato a un bambino» Anna Baggi sarà la protagonista di un nuovo sceneggiato a puntate intitolato «Dedicato ad un pretore». Il lavoro è ispirato al romanzo «Le tentazioni di un giudice» di Dante Troisi ed è stato sceneggiato da Benedetto Paolo Rontini. La regia sarà di Dante Guardamagna. Si tratta della storia di una ragazza che viene avviata alla carriera di magistrato e che realizza le sue prime esperienze professionali in un paesino della Lombardia.

Peter Weiss alla radio — Negli studi di Torino è stato registrato nei giorni scorsi il radiodramma di Peter Weiss (autore tedesco di «Marat Sade» e de «L'istruttoria») «La torre». Lo hanno interpretato Franco Graziosi, Marina Bonfigli e Renzo Ricci sotto la regia di Vittorio Belmonte. E la vicenda — in chiave simbolica — di componenti di un equipaggio rinchiusi in una torre dalla quale si tuffano in mare.

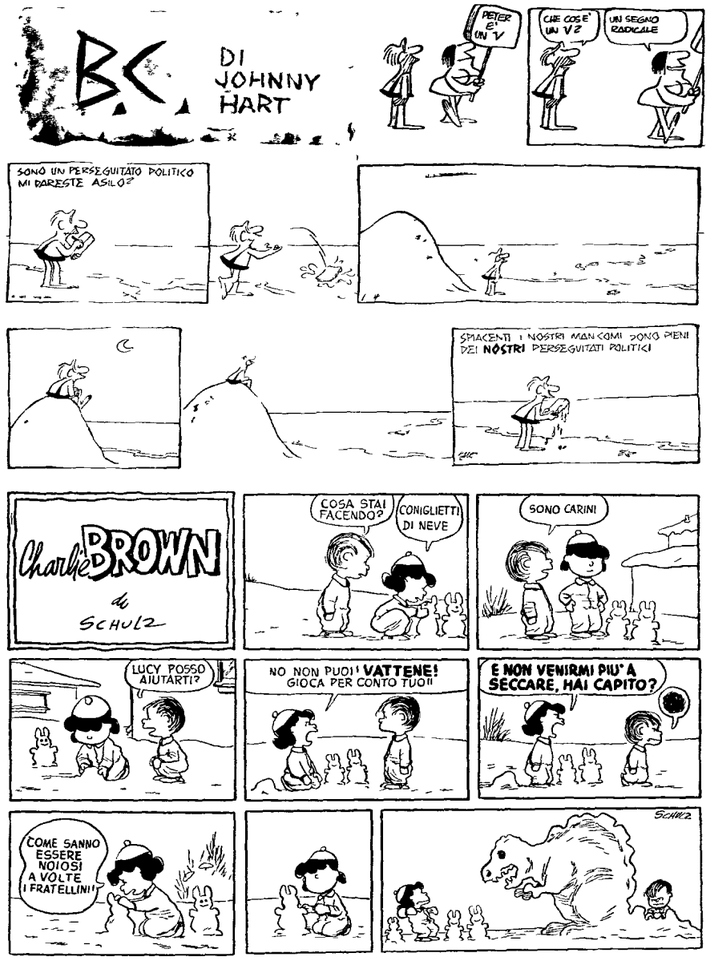
Per Armstrong — I due concerti del «memorial Armstrong» svolti a Sanremo sono stati registrati dalla RAI. Presenti dal contrabbassista Carlo Alfredo Staccioli, hanno partecipato Ray Ean Hope, Billy Rocket, Rex Edwards, Oscar Rabin, le Stare of Faith, Albert Nicholas ed altri jazzisti italiani. Il programma verrà utilizzato per la trasmissione «Jazz».

Dall'estero

Poco colore — Sembra che quest'anno più ogni altro il colore non abbia incrementato la TV a colori in Norvegia. Gli ascoltatori del nord-europa hanno infatti atteso ben tre mesi dopo l'inizio ufficiale della trasmissione a colori, cioè fino a metà ottobre, di poter [illegible]

Sensibilissima — In Gran Bretagna è stata messa a punto una nuova telecamera sensibilissima alla luce, almeno dieci volte più di quelle attualmente in commercio. Tuttavia il nuovo strumento sembra destinato soltanto ad usi militari.

Vittorio Gassman



filatelia

Emissioni cecoslovacche — Con queste ultime sei mane le Poste cecoslovacche hanno emesso numerosi francobolli. Il 27 novembre è stata emessa una serie di cinque francobolli di grande formato riproducenti dipinti conservati nelle gallerie nazionali cecoslovacche. Le opere riprodotte abbracciano un lasso di tempo di circa sei secoli (dal 1350 al 1931), i francobolli sono stampati in calcografia policroma in fogli di quattro. L'esecuzione è quella solita impeccabile che fa annoverare i francobolli cecoslovacchi tra i più belli del mondo.

Il 11 dicembre sono stati emessi sei francobolli riproducenti prodotti folcloristici dell'artigianato cecoslovacco per ricordare il XXV anniversario del l'UNICEF. Anche i francobolli di questa serie sono stampati in calcografia policroma.

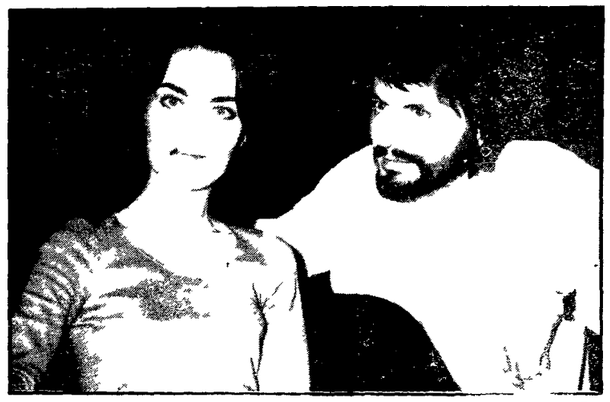
Quattro francobolli sono stati emessi il 16 dicembre per celebrare i Giochi olimpici del 1972. Infine, il 17 dicembre è stato emesso un valore da una corona in occasione della Giornata del Francobollo.

Premi Nobel — Il 10 dicembre le Poste svedesi hanno emesso l'annuale serie destinata a celebrare coloro ai quali sessant'anni prima era stato assegnato il Premio Nobel. Quest'anno sono pertanto celebrati coloro che ricevettero il premio nel 1911: W. Wien (Germania) per la fisica, Maria Curie (Francia) per la fisica, A. Gullstrand (Svezia) per la medicina, M. Maeterlinck (Belgio) per la letteratura. I francobolli non ricordano l'olandese T.M.C. Asser che nel 1911 ebbe il premio Nobel per la pace. Il premio assegnato a Maria Curie nel 1911 fu il secondo attribuito all'insigne scienziata di origine polacca: il premio le era stato attribuito nel 1903 insieme al marito Pierre Curie e ad Henri Bacquerel con i quali è raffigurata sul francobollo svedese emesso nel 1963.

Offerte natalizie — Il numero 23 di dicembre 1971 di *Il Collezionista Italia Filatelica* è quasi interamente dedicato alle offerte natalizie di numerosi commercianti filatelici italiani. Molte di queste offerte propongono il materiale che abitualmente si trova nei listini di offerte mentre altre sono più originali. Per chi vuol seguire l'andamento del mercato assai più interessanti delle offerte di vendita sono le offerte di acquisto. La rivista ne ospita un certo numero e tutte rivelano la tendenza all'aumento non solo dei francobolli della Repubblica italiana ma anche delle buone emissioni del Vaticano. A proposito dei francobolli vaticani come era facile prevedere si vanno infittendo le richieste delle serie meno disponibili fra quelle emesse durante il pontificato di Giovanni XXIII. Nessuno è così ingenuo da pensare che a un'offerta di acquisto corrisponda un reale prezzo di acquisto poiché si sa che il miglior modo per aumentare le vendite è quello di mostrarsi disposti all'acquisto. Resta però il fatto che quando le offerte sono numerose e differenziate non si può più pensare ad un *bluff* generalizzato ed è lecito considerare i prezzi di acquisto proposti come corrispondenti a reali orientamenti di mercato.

Giorgio Biamino

settimana radio tv



Alcuni personaggi dell'Eneide televisiva: a sinistra Marilù Tolo, nei panni di Venere, a destra Olga Karlatos e Giulio Brogi che interpretano i ruoli della regina Didone e di Enea

In quale clima politico e culturale nacque il poema virgiliano che domani arriva in tv

L'ideologia dell'«Eneide»

La riduzione televisiva di un'opera come l'*Eneide* — che domani comparirà sugli schermi — si presenterà inevitabilmente come un grosso fatto di attualità, accompagnerà con le ultime puntate di *Canossa* — viene a coincidere il tipo di ascoltatore caro ai dirigenti della RAI, teste privato di un immaginabile giallo per tutti in sostituzione del prossimo festivo di Natale. Tutto ciò può anche non essere male, ma quando si porta sul piano proprio l'*Eneide* quando si va ad un pubblico immenso di fronte alla metà della popolazione [illegible] una interpretazione [illegible] somma una [illegible] Virgilio bisogna essere consapevoli che si va incontro necessariamente ad un'importante avventura di massa.

«Tutti» abbiamo [illegible] cioè «tutti ci riconosciamo [illegible] vedesse stato un [illegible] qualcuno che ha fatto [illegible] l'*Eneide* in latino verso per [illegible] metro in italiano tra [illegible] la ancora una volta dalla [illegible] sione di Annibal Caro [illegible] visiva e dunque un [illegible] che andrà visto che catturerà [illegible] sto o la curiosità generale e le [illegible] azioni di questo interesse per [illegible] disparate saranno tutte sincere [illegible] ficabili come accadde a suo [illegible] analogamente per i *promessi sposi* televisivi. Possiamo però credere fin d'ora che dopo la programmazione televisiva per ciascuno di noi di noi ascoltatori l'*Eneide* correrà il rischio di non rappresentare più quel canto che della nostra memoria quel ricordo quella sensibilità quel tanto di acquisizione culturale, che ciascuno di noi può aver messo da parte rifiutato conservato sviappato in sé l'*Eneide* potrà diventare per tutti coloro che l'hanno letto proposto dalla lettura televisiva avrà ritenuto di dover rappresentare. Per questo motivo ci apprestiamo a seguire quella che consideriamo una importante operazione culturale.

L'*Eneide* ha una sua geografia la sua composizione impegnò Virgilio per dieci anni di vita di Virgilio. Sono trascorsi esattamente duemila anni da momento in cui il poeta pose mano e mente all'opera, era il 29 a.C. Cristo l'anno in cui Cesare Ottaviano — il futuro Augusto — chiudeva solennemente il tempio di Giano a sancire la fine delle guerre civili e l'inizio di un lungo periodo di pace e celebrava un trionfo per le due vittorie prima fra tutte la vittoria riportata ad Azio su Antonio e Cleopatra nel 31 a.C. Una data che è entrata un po' nella memoria di tutti noi come il Natale di Roma: le Idi di marzo o l'incoronazione di Carlo Magno. L'*Eneide* nasceva dunque e non a caso insieme con una nuova era storica nasceva con l'avvento dell'età augustea con l'impero romano con la sanzione ufficiale del dominio di Roma su tutti i popoli del mondo mediterraneo. Il poeta lavoro assiduamente alla stesura del poema sappiamo che ne stese prima un canovaccio in prosa fissando i momenti principali dell'opera su cui ritornava poi combinando insieme e rifondendo le varie parti man mano che dall'abbozzo in prosa le andava traducendo in versi. Estratti parti staccate dell'opera cominciavano già a circolare a Roma nei salotti letterari nell'ambiente di corte dove Virgilio sembra desse pubbliche letture dei suoi versi. Il elegiaco Properzio profetava la grandezza del poema ammonendo gli scrittori greci e latini ad indietreggiare a lasciare il passo a un qualche cosa che stava nascendo più grande dell'*Iliade*.

Virgilio non condusse a termine il suo poema era andato in Grecia proprio per attendere in tranquillità alla revisione ed ai completamento del l'*Eneide* convinto da Augusto a tornare in Italia, morì appena sbarcato a Brindisi lasciando l'opera finita, ma non rifinita. Di Virgilio i suoi biografi che sul letto di morte chiedesse e richiedesse invano che gli consegnassero il manoscritto che voleva bruciare lui stesso l'opera sua fu invece salvata e quindi pubblicata integralmente una circostanza simile ha fatto giungere a noi i sonetti del Belli.

Già Properzio aveva avvertito che l'*Eneide* si riallacciava direttamente alla epica omerica anche se per superarla ed in effetti proprio questo è noto che nell'*Eneide* confluiscono temi ed esperienze dei due poemi omerici dell'*Odissea* nei primi sei canti (le peregrinazioni) dell'*Iliade* nei secondi sei (le battaglie). Ma il confronto il punto di incontro fra i due poeti non può andare molto più in là. Virgilio crea con l'*Eneide* [illegible] che non possiamo [illegible] la precedente produzione (Bucoliche e Georgiche) — una rappresentazione poetica della nuova ideologia dominante che si stava affermando sulle rovine dello stato romano distrutto dalle guerre civili nella prospettiva della Roma augustea garante dei costumi degli avi devota agli dei distributrice di giustizia e di pace una ideologia sinceramente sentita da Virgilio ma vissuta attraverso la sua esperienza umana e culturale rustica e raffinata di ente e «romantica».

Certo il mondo della poesia virgiliana va ricercato nella campagna nella terra e nei suoi prodotti nella campagna che accorda la pace e la felicità agli umili nel rispetto degli dei e dell'esperienza umana. Quanto Virgilio si rendesse conto dei significato politico che i temi della sua sensibilità poetica può evano assumere non è facile a dirsi. Il [illegible] va ghieggiamento del mondo [illegible] che e materia prima delle Bucoliche e delle Georgiche virgiliane e che offre spunto ad alcuni fra i momenti più alti del poema epico [illegible] tanente nel proemio [illegible] razione augusta [illegible] un modo di cultura [illegible] terario che [illegible] ad un mondo [illegible] lico origini [illegible] tano dalle basi tradizionali [illegible] stato romano. Era un'epica [illegible] tica e culturale [illegible] delle arti [illegible] terni [illegible] Pax [illegible]

[illegible] atenzione a [illegible] siva di alcuni [illegible] del poema [illegible] facile pensa qualche [illegible] scene dedicate al [illegible] cendio di Troia [illegible] quarto (amore tra Enea [illegible] al sesto (la discesa agli Inferi [illegible] profezia sul futuro di Roma) [illegible] remo in ecce come [illegible] preferibilmente proprio [illegible] vo un libro poliziesco [illegible] libro difficile da rileggere [illegible] cadere in letterarismi e lasciarsi [illegible] situazioni arcadiche. Forse [illegible] quelle pagine sono densa [illegible] della personalità [illegible] del poeta. Concetto Marchesi lo definiva «il libro di Virgilio e della anima nita che sogna nel suo rimpianto passato quella pietà e quella pace che non ha e non osa sperare».

Amari precedenti ricordiamo più solo l'*Odissea* ed il *Socrate* [illegible] proposti dalla televisione — ci hanno insegnato che non basta [illegible] kolossal all'americana [illegible] dare dignità e credibilità alla ricostruzione ambientale e spirituale del mondo classico certo il più difficile da far rivivere perché troppo radicato nella nostra coscienza da duemila anni di storia e di letteratura. Dobbiamo [illegible] credo guardare con occhi di indulgenza una ancora una volta sarà il buon gusto il criterio di analisi da preferire il meno scontato [illegible] più necessario.

Gli anni di Augusto e la nuova epoca storica che si apre per Roma imperiale. L'amore per la campagna nel mondo poetico di Virgilio ed il programma di restaurazione politica in una realtà sociale sempre più lontana dalle sue tradizioni rurali. Come fu composta l'opera

Daniele Manacorda